

Si decide sulle pensioni

Il Consiglio dei ministri esamina stamane la proposta peggiorativa del democristiano Bosco che suona sfida ai sindacati e ai lavoratori

Il Consiglio dei ministri dovrà decidere stamane sul decreto che attua la legge sulle pensioni. Il testo preparato dal ministro del lavoro, il democristiano Giacinto Bosco, è peggiorativo rispetto alla pessima legge del marzo scorso, travasandola in due punti fondamentali: il rapporto pensione-salario per i braccianti che vanno in pensione fra il 1968 e il 1971, ai quali si foglia di fatto la possibilità di avere una pensione ragguagliata al 65% della paga reale, e la validità di tale rapporto per tutti i pensionati che hanno raggiunto il 60. anno prima del 1. maggio prossimo. Il governo nega infatti la ri-liquidazione delle vecchie pensioni in base al nuovo sistema, escludendone, in pratica, tutti gli attuali pensionati dell'INPS per anzianità. E' singolare, a questo proposito, che l'Avanti! sia andato pubblicando una interpretazione della legge secondo la quale tutti i pensionati avrebbero avuto, dal 1. maggio, pensioni rapportate al 65% di un intero salario. E' chiaro che il 65% andrà solo a quei pensionati che hanno 40 anni di contributi, e che sono una infima minoranza, mentre la gran parte dei pensionati avrà meno — e spesso molto meno — del 65% di un salario. Ciò che non è scontato è invece che gli anziani già in pensione e gli operai agricoli ed assimilati siano esclusi da una generale ri-liquidazione in base a una corretta applicazione della legge.



Il vittorioso arrivo di Rota

Il Gran Premio Liberazione

Ha vinto ROTA

A pag. 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ieri a Venezia in una grande manifestazione per il 25 Aprile

Appello di Longo ai giovani alla lotta e al voto comunista per costruire una nuova società

Il ruolo e il contributo dei comunisti decisivi nella Resistenza antifascista e nella guerra di Liberazione - «Tocca a noi e a voi giovani essere i protagonisti della lotta per un diverso avvenire» - Si decide oggi che cosa sarà l'Italia di domani: o si imbecca la strada della nuova maggioranza o si aggraverà la crisi attuale - Il discorso di Petruccioli - Grande corteo attraverso la città: «Pace al Vietnam», «Liberate gli arrestati di Valdagno»

Dal nostro inviato

VENEZIA, 25

Venezia ha vissuto oggi una grande, appassionante giornata, dominata dallo slancio e dalla passione di migliaia e migliaia di persone — uomini, donne, ma soprattutto giovani — che sono giunte per incontrarsi col segretario generale del Partito comunista italiano. L'appuntamento era fissato in piazzale Roma. Da qui, un interminabile corteo, tutto punteggiato di bandiere rosse, di striscioni e di cartelli inneggianti all'eroico popolo



FERMA RISPOSTA DI NAPOLI ALLE PROVOCAZIONI FASCISTE L'anniversario della Liberazione è stato celebrato in tutta Italia con grandi comizi e manifestazioni indetti dal Pci, che ha dedicato la giornata alle lotte dei giovani per lo sviluppo della democrazia e contro l'autoritarismo. Particolarmente imponenti la manifestazione e il corteo di Napoli (nella foto) dove ha parlato il compagno Giorgio Amendola. I fascisti hanno tentato di disturbare il corteo con una bomba-carica e altri ordigni sono stati lanciati alla facoltà di Architettura e contro la sezione del Pci di Bagnoli

vietnamita, alle lotte degli operai e degli studenti, ha attraversato le vie della città, per giungere in Campo Santo Stefano, dove hanno parlato il compagno Longo e il segretario nazionale della FGCI, Claudio Petruccioli.

Per due ore il centro della città è risuonato delle voci dei manifestanti, dei molti giovani che in corteo scandivano il nome di Ho Ci Min, e chiedevano la libertà per gli arrestati di Valdagno. In Campo Santo Stefano si è rivolto per primo alle migliaia e migliaia di cittadini, il compagno Golinelli, segretario della Federazione di Venezia. Ha quindi preso la parola, salutato da scroscianti applausi, il compagno Luigi Longo, che ha tenuto un discorso rivolto alle giovani generazioni. Celebriamo oggi l'anniversario della gloriosa insurrezione ha detto Longo, «Dopo oltre vent'anni di sofferenza e di lotta, essa segnò la vittoria. Oggi tutti celebrano quella data, ma non fu sempre così. Per molti anni, la Resistenza, che se celebrata ufficialmente, fu il più spesso attaccata e denigrata, insultata da certi giornali e dalla stampa anticomunista. Si pretese distinguere tra i buoni e i cattivi partigiani, e tra i cattivi furono messi naturalmente tutti i comunisti gariboldini e comunisti, che furono la parte più numerosa e più avanzata della Resistenza italiana.

Nuovo clamoroso episodio di contrasti al vertice in USA

GOLDBERG SI DIMETTE: DISSENSO SUL VIETNAM

Il delegato americano all'ONU afferma che si può lavorare più positivamente alla pace come «privato cittadino» - Nessun accordo raggiunto a Vientiane



DONNE ARABE MANIFESTANO CONTRO L'OCCUPANTE

280 donne arabe di Gerusalemme hanno manifestato ieri contro la parata militare israeliana prevista per il 2 maggio. Volevano presentare una petizione che definiva la parata e la popolazione araba di Gerusalemme orientale. Il corteo è stato sciolto dalla polizia. 12 donne sono state arrestate. Fra esse: la figlia dell'ex ministro giordano della difesa Anwar Nusseibeh (a destra nella foto, mentre innalza un cartello) e la dirigente femminista Assia Halaby, ex ufficiale delle ausiliarie dell'esercito inglese durante la 2. guerra mondiale

WASHINGTON, 25. Il delegato americano all'ONU, Arthur Goldberg, ha annunciato oggi di aver rassegnato le dimissioni «poiché ritiene il poter meglio servire, con tale atto, il suo obiettivo della pace nel Vietnam». Goldberg ha dato il suo annuncio in una conferenza stampa appositamente convocata a New York, al suo rientro dalla capitale, dove aveva conferito con il presidente Johnson. La spiegazione da lui data suona implicita smentita di quella che il presidente aveva fornito poco prima ai giornalisti, in una conferenza stampa convocata a Washington. Johnson aveva infatti parlato di «motivi personali».

Comizi e cortei in varie città

La TV sotto accusa

A Milano davanti alla sede della RAI parlano i compagni Lajolo e Malagugini

Il documento della Direzione del Pci, che denuncia gli attentati alla libertà di informazione perpetrati dalla direzione socialista-democristiana della Rai-Tv, ha avuto una immediata eco. «Decline di potere» che denunciano il pericolo autoritario e solidarizzano con la proposta di uno sciopero del canone — sono arrivate alla Direzione del Partito comunista italiano, mentre il risultato che i centrali degli Uffici Opinioni delle varie città scendevano dalla Rai-Tv sono quotidianamente tempestati da telefonate di protesta. Le notizie di questa rivolta contro l'illegalità della Rai-Tv sono giunte in tutto il paese. A Genova i portuali hanno risposto con entusiasmo — e nel volgere di poche ore — all'iniziativa della sezione Gramsci-Olcese che ha fatto circolare un foglio nel quale si denuncia il comportamento «scorretto e per nulla obiettivo» della Rai-Tv. Quasi trecento firme — che costituiscono soltanto un primo momento di questa spontanea petizione — seguono la denuncia della Rai-Tv. Una vivace manifestazione contro la disinformazione e lo spirito di parte della Rai-Tv ha avuto luogo ieri sera davanti alla sede milanese dell'ente in corso Sempione. Dopo le brevi parole dei compagni Malagugini e Lajolo è stato dato il via alla sottoscrizione di una petizione indirizzata ai dirigenti di via del Babuino. A Roma dai cittadini dei quartieri Ludovico e Parioli è stato sottoscritto un documento, che conclude dichiarando la disponibilità a realizzare una legittima forma di «disobbedienza civile» rifiutando di pagare il canone, qualora non si ponga fine a questi soprusi e illegalità.

Il Presidente algerino lievemente ferito

ATTENTATO A BUMEDIEN

Due attentatori uccisi dalla guardia del corpo



Il presidente Bumediem

ALGERI, 25. Il capo dello Stato algerino, Bumediem, è sfuggito oggi ad un attentato. Due attentatori sono stati uccisi dalle guardie del corpo di Bumediem, mentre sembra che anche una di queste sia rimasta uccisa nel violento scontro a fuoco che è seguito all'attentato. Verso le 14 locali l'auto che trasportava il presidente dal palazzo del governo alla sua abitazione è stata mitragliata da un gruppo di attentatori. Le scariche hanno frantumato i vetri dell'auto, ma non hanno colpito il presidente che è rimasto lievemente ferito da un frammento. Il medico del presidente ha dovuto curargli solo una lieve ferita sopra il labbro. Immediatamente contro gli attentatori che si davano alla fuga, la guardia del corpo di Bumediem ha aperto il fuoco. Due attentatori sono stati uccisi. Anche l'autista del presidente è rimasto ferito. Si ignora quanti fossero gli attentatori e se vi siano stati arresti. E' questo il primo attentato subito da Bumediem dopo il colpo di forza che destituisce Ben Bella. Il presidente Bumediem ha pronunciato alla radio alle ore 20 locali un breve discorso in cui ha detto che è rimasto lievemente ferito da un frammento. Il

Dopo i nuovi arresti e le aggressioni in varie città

Gli studenti si mobilitano contro la repressione poliziesca

Domani a Roma una manifestazione di protesta - Nuove occupazioni a Catania e a Milano - Corteo di universitari ha sfilato per le vie di Bari La solidarietà di Reggio Emilia agli studenti e operai di Parma (A pagina 4)

OGGI

pensionati felici

PROPRIO IERI, quando davamo notizia del proposito governativo di peggiorare gravemente la legge sulle pensioni, il «Tempo» di Roma pubblicava in prima pagina un articolo di fondo nel quale si affermava che se i pensionati sono trattati come tutti sanno la colpa è dei comunisti, i quali, perdipiù, adesso cercano con tutti i mezzi di «esasperarli».

Quando si lamentano e perché, come ha perfettamente capito il «Tempo», vengono istigati a farlo dai comunisti, i quali li hanno a cercare in Riviera o sulla Costa Azzurra, dove trascorrono beati i loro giorni, e dove non gli verrebbe neppure in mente di agitarsi, se non fossimo noi a insinuare loro che forse potrebbero star meglio. La natura umana è incline alla scontentezza e al risentimento, così anche i pensionati, il cui carattere sarebbe confidente e pacioso come si conviene a gente che non ha pensieri, subiscono la suggestione della scontentezza comunista e si mettono in mente di avere diritto a

miglioramenti del tutto cervellotici che il centro sinistra non può concedere. Se volesse farlo, dovrebbe cominciare col far pagare le tasse ai miliardari, i quali, indispettiti da questo affronto, non andrebbero più a sentire i comizi di Nenni, restringendo così, invece di allargarla, l'area della democrazia. Bisogna, conclude il «Tempo», «sbugiardare il Pci». Ottima idea. Facciamo vedere agli italiani l'avvocato Agnelli in un gruppo di pensionati dell'INPS. Si vedrà subito, a occhio nudo, che è lui il bisognoso tra le facce, rabolicande e felici, dei vecchi lavoratori. Fortebraccie

Ibjo Paolucci (Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Contro la guerra nel Vietnam

Asta degli artisti per finanziare la sfilata a New York

Humphrey sostenuto da grossi industriali dei due partiti - Si aggrava la bilancia commerciale



NEW YORK, 25. Un centinaio di eminenti scrittori, artisti ed esponenti del mondo della cultura, tra i quali Saul Bellow, Mary McCarthy, Allen Ginsburg, Alexander Calder, Gore Vidal, Norman Mailer, ed altri, ha contribuito con migliaia di dollari, raccolti attraverso due affollate aste, alla grande manifestazione contro la guerra nel Vietnam, che si svolgerà sabato prossimo a New York. Il denaro è stato raccolto grazie alla vendita di manoscritti, lettere, prime edizioni di libri e quadri. Gli artisti che hanno preso parte all'asta hanno assicurato la loro diretta partecipazione alla manifestazione, che prevede una sfilata sulla Quinta Strada e un comizio di Corretta King, vedova del leader assassinato, al Central Park. Manifestazioni analoghe si svolgeranno contemporaneamente in altre sedici città. Le manifestazioni di sabato saranno precedute, domani, da grandi scioperi studenteschi. Il mondo universitario è da più giorni in agitazione per motivi che riguardano tanto il Vietnam e il problema razziale quanto questioni specifiche. Giovani militanti delle organizzazioni Studenti per una società democratica e Società studentesca africana hanno continuato anche oggi, per il terzo giorno, l'occupazione di edifici delle facoltà dell'Università di Columbia, a New York. L'agitazione riflette la consapevolezza, da parte degli studenti, della grave crisi in cui si trova l'intera scissione americana, e un atteggiamento di programma sfiducia nei confronti dell'intero quadro politico nazionale.

SAIGON — Ieri le missioni di guerra degli incursori americani sul Nord Vietnam sono state 116. Al sud i B 52 hanno proseguito i loro bombardamenti sulla valle di A Shau dove da venerdì scorso secondo quanto dicono gli americani, è in corso una operazione su vasta scala da parte dei collaboratori contro un fantomatico raggruppamento di reparti del FNL. Non è stato infatti finora registrato nessuno scontro. Le batterie nord-vietnamite hanno colpito da Quang Binh altri due caccialoripetenti americani. Due scontri si sono invece avuti in un raggio di 50 chilometri da Saigon. Nella capitale il comando di polizia ha avvertito la popolazione di tenersi pronta ad un prossimo attacco del FNL. Nella teleselezione un soldato USA si aggira, dopo un combattimento, fra soldati vietnamiti morti o feriti.

Un disoccupato americano

Arrestato in Messico perchè sembrava Ray

Denunciato dal proprietario di un albergo - Arrestato, interrogato per dodici ore, malmesso è stato finalmente rilasciato: non ha niente a che fare con l'assassino di King

CABORCA (Messico), 25. Interrogato per dodici ore, arrestato malmesso, un povero diavolo che aveva il torto di esser stato scambiato per James Earl Ray (ricercato dal FBI per il completo contro Luther King), è stato rilasciato questo pomeriggio. Daniel David Kennedy, di 42 anni, proveniente da Baltimore, è stato arrestato in un bar di Caborca, una cittadina dello stato messicano di Sonora ai confini con l'Arizona. Lo aveva denunciato alla polizia il proprietario del piccolo albergo in cui il Kennedy era alloggiato, al quale l'ospite era sembrato rassomigliare alle foto diramate dal FBI.

David Kennedy, alla ricerca di un lavoro era arrivato a Caborca facendo l'auto-stop. Di quella cittadina si dice che chi si rifugia ha sempre qualcosa da nascondere. All'albergo «San Carlos», il proprietario aveva confrontato Kennedy con le foto del fantomatico Ray, di avere trovato una certa rassomiglianza. Lo aveva quindi denunciato alla polizia. In un bar del paese, seduto ad un tavolino, l'uomo è stato raggiunto dagli agenti che avevano visto, nello arresto dell'assassino di King, un'occasione di insperata notorietà. Arrestato, trascinato nella camera di albergo, Kennedy è stato interrogato per dodici ore di fila, sottoposto ad un terzo grado alle 3.30 del mattino, sempre ammantato e sotto forte scorta l'uomo è stato trasportato a Hermosillo capitale dello Stato. Qui è rimasto fino all'arrivo di un agente del FBI, che ha potuto assicurare che fra il proprietario e Ray non c'era la minima rassomiglianza. Quest'uomo è stato sostenuto dalla madre del Kennedy che, in una volta da sinchiora, aveva detto ad un giornalista dell'UPI: «È impossibile che David è un omicidio tutto pelle ed ossa. Soltanto un cieco potrebbe trovarvi una rassomiglianza con colui che era stato cercando». Ed aveva aggiunto che il figlio simpatizzava con la lotta della gente di colore. Kennedy, da tempo disoccupato, aveva chiesto il permesso di lavoro in Messico. Questa era stata l'ultima volta che aveva visto il figlio simpatizzare con la lotta della gente di colore. Kennedy, da tempo disoccupato, aveva chiesto il permesso di lavoro in Messico. Questa era stata l'ultima volta che aveva visto il figlio simpatizzare con la lotta della gente di colore.



LONDRA — Giovane donna affollata all'associazione «Australiani e neo-zelandesi contro la guerra nel Vietnam» arrestata ieri durante una manifestazione pacifista

Dimostrazione a Londra a sostegno del Vietnam

Giovani inglesi, australiani e neozelandesi hanno deposto al Cenotafio di Whitehall una corona di fiori per i caduti del FNL

LONDRA, 25. I caduti del Fronte nazionale di liberazione della guerra di indipendenza del Vietnam, sono stati onorati con una corona di fiori deposta oggi sul Cenotafio di Whitehall da giovani australiani, neozelandesi e inglesi. Il gruppo dei dimostranti è intervenuto, nel corso di una cerimonia ufficiale indetta dall'ANZAC (l'associazione dei reduci dell'Australia e della Nuova Zelanda), per ricordare la campagna militare di Gallipoli del 1915 combattuta dagli alleati del Commonwealth bianco al fianco della Gran Bretagna. I manifestanti hanno interrotto la commemorazione al grido di « Vittoria per le forze di liberazione del Vietnam! ». « Basta con la collaborazione armata australiana e neozelandese nell'aggressione USA! ». La controdimostrazione era stata organizzata dall'associazione degli « australiani e neozelandesi contro la guerra del Vietnam ». Quando il vice marchese della RAF, Gill, si accingeva a sistemare l'omaggio floreale per l'ANZAC sui gradini dell'obelisco, il gruppo anti-Vietnam ha innalzato i suoi cartelli, ha spiegato le sue bandiere, ha dato voce ai suoi slogan. Ne è seguito un vivace scontro con gli ex combattenti e il servizio di protezione della polizia. Gli agenti hanno operato otto arresti. Ragazzi e ragazze (in gran parte universitari che si trovano in Inghilterra per il normale periodo di studio prima del rientro in patria) si sono impegnati nel tafferuglio e non hanno ceduto. La polizia poco dopo concedeva loro di recare al monumento la solidarietà con la lotta popolare del Vietnam.

Mosca

La «Pravda» sul revisionismo di destra e sinistra

MOSCA, 25. La «Pravda» pubblica stamane un articolo in cui si legge fra l'altro: «Nonostante le affermazioni dei difensori del capitalismo, il marxismo-leninismo non è affatto ridotto alla difensiva, ma lotta con tenacia contro l'ideologia borghese e contro l'imperialismo». Tutti i nemici del socialismo — capitalisti, servizi di spionaggio occidentali, clericali, socialisti, dirigenti di destra della socialdemocrazia — tentano di provocare contrasti fra i Partiti comunisti facendo leva sui strascichi del nazionalismo e del revisionismo che persistono nelle società socialiste.

Belgrado

Il «Komunist» risponde a «Sovietskaja Rossija»

BELGRADO, 25. Il «Komunist», settimanale ufficiale del Partito jugoslavo, risponde oggi alla «Sovietskaja Rossija» che in un articolo firmato da Koster aveva commentato le specificità nazionali e le leggi generali dell'edificazione socialista. La risposta del «Komunist» porta significativamente il titolo «Un passo indietro». Polemicizzando con gli argomenti espressi da Koster, il «Komunist» sostiene che l'articolo di Koster «che abbiamo di nuovo un modello che è a disposizione dei partiti comunisti e dei paesi socialisti». Bisogna soltanto applicarlo alle diverse situazioni e le risposte a qualsiasi interrogativo saranno naturali». Lo articolo di Koster, continua il «Komunist», contiene «una stanzina la ribellione di imposizioni ideologiche «ferree» e ripropone in maniera illusoria una concezione monolitica del movimento comunista internazionale.

Manifestazioni studentesche a Praga

PRAGA, 25. Un gruppo di cittadini cecoslovacchi e di esuli greci residenti a Praga ha manifestato davanti all'ambasciata greca, contro il regime fascista dei colonnelli.

Manifesterazioni studentesche a Praga

PRAGA, 25. Un gruppo di cittadini cecoslovacchi e di esuli greci residenti a Praga ha manifestato davanti all'ambasciata greca, contro il regime fascista dei colonnelli.

Manifesterazioni studentesche a Praga

PRAGA, 25. Un gruppo di cittadini cecoslovacchi e di esuli greci residenti a Praga ha manifestato davanti all'ambasciata greca, contro il regime fascista dei colonnelli.

Manifesterazioni studentesche a Praga

PRAGA, 25. Un gruppo di cittadini cecoslovacchi e di esuli greci residenti a Praga ha manifestato davanti all'ambasciata greca, contro il regime fascista dei colonnelli.

Manifesterazioni studentesche a Praga

PRAGA, 25. Un gruppo di cittadini cecoslovacchi e di esuli greci residenti a Praga ha manifestato davanti all'ambasciata greca, contro il regime fascista dei colonnelli.

DALLA PRIMA PAGINA

Longo

corso, che hanno rotto l'unità nazionale, che hanno tradito gli ideali della Resistenza. Perché è successo tutto questo? E perché anche il centro-sinistra che cercava di presentarsi come una forza rinnovatrice, si è dimostrato invece una forza conservatrice che ha visto levarsi contro di sé una prima forza di rottura? Prese più unitarie, che ha messo in movimento milioni e milioni di lavoratori e di giovani? La ragione è molto semplice: questa fine del centro-sinistra era nel destino delle cose, perché non si può condurre una politica di rinnovamento se si cerca di alzare uno steccato di discriminazioni contro otto milioni di italiani che votano comunista.

Goldberg

ad «alcun accordo» sulla questione della sede del pre-negozio. Fonti ufficiali vietnamite, citate dalla TASS, hanno tenuto a precisare che l'Vietnam non ha mai avuto giorni teatro soltanto di scambi di note, non accompagnati da un inizio di discussione. Non si può dunque parlare, come ha fatto Johnson, di «contatti aperti».

Bumedi

lingua araba, affermando che gli uomini contano poco e che nulla può arrestare l'avanzata della rivoluzione algerina. Quattro manifestazioni di protesta si sono svolte in serata ad Algeri, in piazza in Piazza dei Martiri, dove sono convenuti gli ex combattenti della guerra di liberazione.

Morto il canonico Kir

eroe della Resistenza francese

DIGIONE, 26. Il reverendo Felix Kir, il famoso canonico che per 24 anni fu sindaco di Digione, è morto oggi in ospedale all'età di 92 anni.

Manifesterazioni studentesche a Praga

PRAGA, 25. Un gruppo di cittadini cecoslovacchi e di esuli greci residenti a Praga ha manifestato davanti all'ambasciata greca, contro il regime fascista dei colonnelli.

Manifesterazioni studentesche a Praga

PRAGA, 25. Un gruppo di cittadini cecoslovacchi e di esuli greci residenti a Praga ha manifestato davanti all'ambasciata greca, contro il regime fascista dei colonnelli.

Manifesterazioni studentesche a Praga

PRAGA, 25. Un gruppo di cittadini cecoslovacchi e di esuli greci residenti a Praga ha manifestato davanti all'ambasciata greca, contro il regime fascista dei colonnelli.

Manifesterazioni studentesche a Praga

PRAGA, 25. Un gruppo di cittadini cecoslovacchi e di esuli greci residenti a Praga ha manifestato davanti all'ambasciata greca, contro il regime fascista dei colonnelli.

Manifesterazioni studentesche a Praga

PRAGA, 25. Un gruppo di cittadini cecoslovacchi e di esuli greci residenti a Praga ha manifestato davanti all'ambasciata greca, contro il regime fascista dei colonnelli.

Manifesterazioni studentesche a Praga

PRAGA, 25. Un gruppo di cittadini cecoslovacchi e di esuli greci residenti a Praga ha manifestato davanti all'ambasciata greca, contro il regime fascista dei colonnelli.